



MOZ 87

Al Presidente del Consiglio regionale della Lombardia

Oggetto: Azioni regionali a tutela dei lavoratori di Uber Eats e di tutti i lavoratori delle piattaforme

I sottoscritti consiglieri regionali

premessi che

- La Regione, nel rispetto degli articoli 4, 32, 41 e 117, comma 3, della Costituzione e in attuazione dell'articolo 2, comma 4 lettera c) dello Statuto, sostiene il lavoro, in tutte le sue forme e modalità, come espressione della persona; opera perché il diritto al lavoro si realizzi in condizioni di stabilità, sicurezza, equa retribuzione, mansioni adeguate al livello di studio, di competenza e di esperienza possedute;
- La Regione, in armonia con quanto previsto nel Pilastro Europeo dei Diritti Sociali, riconosce il diritto di ogni persona ad avere un trattamento giusto ed equo in merito alle condizioni di lavoro, all'accesso alla protezione sociale e alla formazione, indipendentemente dalla tipologia e dalla durata del rapporto di lavoro;

considerato che

- La multinazionale UBER EATS Italy srl, presente in diverse Regioni italiane, tra le quali la Lombardia, ha annunciato il licenziamento di 49 dipendenti e di circa 3.000 lavoratori;
- In data 20 Luglio 2023 il Tribunale di Torino ha riconosciuto nell'ambito di una sentenza riguardante due ciclofattorini di Foodinho Srl (Glovo) l'applicazione del Contratto Collettivo Nazionale Terziario, Distribuzione e Servizi, riconoscendo de facto la natura non autonoma del contratto di lavoro in essere;
- In data 26 luglio e 14 settembre si sono svolte presso la IV Commissione del Consiglio regionale della Lombardia due audizioni relative alla menzionata situazione;
- I lavoratori di UBER EATS Italy Srl hanno attivato le procedure necessarie a che siano rispettate le norme a loro tutela attraverso impugnazioni di licenziamento, sulla base del mancato inquadramento come lavoratori subordinati;
- In data 28 settembre 2023 il tribunale di Milano ha condannato per condotta anti sindacale Uber Eats ITALY per aver omesso di attuare le procedure di consultazione con le organizzazioni sindacali per la cessazione delle attività di food delivery in Italia, ordinando all'azienda di revocare "tutti i recessi" comunicati ai rider e di avviare con le organizzazioni sindacali promotrici del ricorso, NIdiL Cgil, Filcams Cgil e Filt Cgil di Milano, le procedure di confronto in materia di delocalizzazione e licenziamento collettivo ex lege 234/2021 ed ex lege 223/91, di comunicare a tutti i circa 4mila rider il provvedimento e di pubblicarlo sul proprio sito aziendale, sulle pagine Facebook e Instagram e sui principali quotidiani nazionali;

- Nel mese di dicembre 2023 le organizzazioni sindacali Nidil Cgil, Filcams Cgil e Filt Cgil hanno presentato al Tribunale di Milano una class action a tutela dei rider illegittimamente licenziati, per consentire loro di beneficiare di un risarcimento di fronte al blocco della piattaforma col quale l'azienda impedisce ai propri dipendenti di accedere al sistema, e pertanto di lavorare e guadagnare.

considerato inoltre che

- In data 13 settembre, con la conversione in legge del Decreto 98 del 28 luglio 2023 recante "Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento", il Parlamento ha scelto di non tutelare le lavoratrici e i lavoratori che non hanno un contratto a tempo indeterminato, come i lavoratori del comparto agricolo, del mondo delle piattaforme, gli autonomi e le partite IVA;

vista

- La competenza concorrente Stato-Regioni in materia di tutela e sicurezza del lavoro ex art. 117 co. 3 della Costituzione;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- A farsi parte attiva, presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, per aprire un Tavolo di Crisi relativo alla situazione di UBER EATS Italy Srl che veda coinvolta, oltre ai lavoratori e alle loro rappresentanze, anche la parte datoriale, al fine di perseguire, anche alla luce della sentenza del tribunale di Milano, la continuità operativa dell'azienda e la conseguente continuità occupazione;

- A mettere in campo tutti gli strumenti previsti dalle politiche attive del lavoro in favore dei lavoratori da UBER EATS Italy Srl, in particolare con progetti di skilling e reskilling che permettano una crescita delle competenze professionali dei suddetti;

- A individuare strumenti operativi di consultazione e di programmazione per accrescere la tutela e la sicurezza del lavoro dei lavoratori organizzati dalle imprese mediante programmi e piattaforme digitali, prescindendo dalla tipologia del contratto di lavoro sottoscritto, nonché la salute e sicurezza della collettività nel caso di prestazioni svolte in luoghi pubblici o aperti al pubblico;

- A prevedere, nell'ambito degli interventi operati in materia di politiche attive del lavoro e contrasto alla disoccupazione, percorsi di formazione per tutti i lavoratori digitali così da permettere loro possibilità di crescita professionale soprattutto per quelli che svolgono un lavoro usurante;

- A invitare il Parlamento a legiferare nel merito del lavoro legato all'economia delle piattaforme per eliminare qualsiasi cono d'ombra normativo al fine di inquadrare come lavoro autonomo ciò che presenta chiaramente le fattispecie di lavoro subordinato.

Firmatari

ROMANO Paolo (PD), 09/01/2024

ROSATI Onorio (AVS), 10/01/2024

Atto presentato il 10/01/2024 12:26:58

Firmatari dopo la presentazione

BOCCI Paola (PD), 11/01/2024